

FORMAZIONE FORUM SULL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO E UNIVERSITARIO E BARCAMP PER PROGETTI DI TURISMO ETICO

## Al Suor Orsola Benincasa si guarda al domani



Studenti alla prima edizione del Forum dell'orientamento

di **MariaSole Fanuzzi**

**D**ue iniziative importanti che guardano avanti, al Suor Orsola Benincasa. Oggi, dalle 8,30 alle 13 seconda edizione del Forum Regionale dell'Orientamento, un appuntamento rivolto a tutti i docenti delle scuole della Campania, organizzato dal Servizio di Orientamento di Ateneo, diretto dalla delegata Paola Villani, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale guidato da Guido Bouché. Le tecniche pedagogiche, la didattica orientativa, ma anche i dati Isfol più aggiornati sul mercato del lavoro sono solo alcuni dei temi che verranno affrontati nel corso dell'iniziativa. Introdotti dal Rettore Lucio d'Alessandro, dal Direttore Scolastico Regionale Diego Bouché, dalla Delegata Paola Villani e dal Delegato al LifeLong Learning Fabrizio Manuel Sirignano, interverranno: Enricomaria Corbi, preside della Facoltà di Scienze della Formazione, Elisa Frauenfelder, ordinario di Peda-

gogia generale Anna Grimaldi, responsabile del Dipartimento Mercato del Lavoro e Politiche Sociali, Gennaro Matino, docente di Storia del Cristianesimo. Concluderà i lavori l'attore Silvio Orlando.

Nel corso del Forum sarà inoltre presentato il Primo Corso di Perfezionamento Universitario in Esperto dell'orientamento scolastico, universitario e professionale (il Bando scade il 13 gennaio 2013). «Questo appuntamento – spiega il Rettore Lucio d'Alessandro – conferma l'impegno del nostro Ateneo nel settore dell'orientamento. Un settore che ci vede in prima linea, anche grazie ad una grande scuola di pedagogisti e ad una tradizione ormai secolare nel settore della formazione e aggiornamento dei docenti. Un impegno concreto e tangibile in quella che viene sempre più avvertita come priorità, anche in sede istituzionale. L'alto tasso di abbandono scolastico e universita-

rio, infatti, oltre che i dati relativi alla disoccupazione giovanile, hanno fatto emergere come prioritario proprio il tema di un orientamento alle scelte, formative e professionali, delle nuove generazioni».

Giovedì invece si punta a sviluppare nuove idee imprenditoriali con il BarCamp, una non-conferenza, un luogo di incontro e di confronto per condividere idee e progetti su temi specifici, con lo scopo di incoraggiare la libera circolazione della conoscenza, la curiosità, la creatività giovanile, l'apprendimento fra pari. L'appuntamento è alle 11,30 in aula "A" per ragionare su progetti in grado di coniugare etica e turismo e ispirati ai valori della coesione sociale e dello sviluppo sostenibile. Se si ha un'idea che da condividere, sviluppare e, magari, realizzare è il momento per parlarne con gli esperti del Suor Orsola e dell'Associazione "Ethics for Tourism". Alla presentazione interverranno, con il rettore, Paola Villani, responsabile del Corso di laurea in Turismo per i Beni Culturali, Caterina Cittadino, presidente dell'Associazione Ethics for Tourism, Angelo Chianese, del dipartimento di informatica e sistemistica dell'Università Federico II e Raffaele Cercola, del dipartimento di Economia della Seconda Università di Napoli.

I progetti selezionati saranno affidati a un gruppo di tutor, fra cui i professori Franz Cerami, Josè Compagnone, Aldo D'Elia, Maria Antonietta La Torre, Diana Salzano, che ne studieranno i parametri di fattibilità e di applicazione nei diversi contesti nazionali e internazionali.

I progetti selezionati saranno affidati a un gruppo di tutor, fra cui i professori Franz Cerami, Josè Compagnone, Aldo D'Elia, Maria Antonietta La Torre, Diana Salzano, che ne studieranno i parametri di fattibilità e di applicazione nei diversi contesti nazionali e internazionali.

**D'Alessandro: «Siamo in prima linea grazie ad una grande scuola di pedagogisti e a una tradizione ormai secolare nel settore dell'aggiornamento dei docenti»**

**ESPERTI IN FORMAZIONE**

# Orientamento didattico: un forum al Suor Orsola

**RIFLETTORI** sulle nuove frontiere della didattica e sul mercato del lavoro. Si svolge al Suor Orsola Benincasa il prossimo martedì 11 dicembre, dalle 8,30 alle 13, la seconda edizione del Forum Regionale dell'Orientamento.

Si tratta di un appuntamento rivolto a tutti i docenti delle scuole della Campania, organizzato dal Servizio di Orientamento di Ateneo, diretto dalla delegata **Paola Villani**, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale guidato da **Guido Bouché**.

**I temi**

Le tecniche pedagogiche, la didattica orientativa, ma anche i dati Isfol più aggiornati sul mercato del lavoro: sono questi alcuni dei temi che verranno affrontati nel corso dell'iniziativa.

Introdotti dal rettore **Lucio d'Alessandro**, dal direttore Scolastico Regionale **Diego**

**Bouché**, dalla delegata **Paola Villani** e dal delegato al Life-Long Learning **Fabrizio Manuel Sirignano**, interverranno al forum: **Enricomaria Corbi**, preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, **Elisa Frauenfelder**, ordinario di Pedagogia generale al Suor Orsola, **Anna Grimaldi**, responsabile Dipartimento Mercato del Lavoro e Politiche Sociali dell'Isfol, **Gennaro Matino**, docente di Storia del Cristianesimo.

Concluderà i lavori della manifestazione l'attore **Silvio Orlando**.

**Corso di perfezionamento**

Nel corso del Forum sarà inoltre presentato il Primo Corso di Perfezionamento Universitario in Esperto dell'orientamento scolastico, universitario e professionale (il bando per

partecipare scade il 13 gennaio 2013).

“Questo appuntamento – spiega il rettore **Lucio d'Alessandro** – conferma l'impegno del nostro Ateneo nel settore dell'orientamento. Un settore che ci vede in prima linea, anche grazie ad una grande scuola di pedagogisti e ad una tradizione ormai secolare nel settore della formazione e aggiornamento dei docenti. Un impegno concreto e tangibile in quella che viene sempre più avvertita come priorità, anche in sede istituzionale. L'alto tasso di abbandono scolastico e universitario - aggiunge il rettore dell'Università Suor Orsola - , infatti, oltre che i dati relativi alla disoccupazione giovanile, hanno fatto emergere come prioritario proprio il tema di un orientamento alle scelte formative e professionali, delle nuove generazioni”. •••

*Oltre 18 mila strutture abilitate ma manca una prospettiva di rete tra gli operatori*

# Dalle aule al mondo del lavoro, l'orientamento c'è, ma non si vede

*Pagine a cura*  
**DI SIBILLA DI PALMA**

**I**n un mercato del lavoro in crisi, con possibilità occupazionali ridotte, l'orientamento si fa sempre più strategico. Peccato, però, che, come segnalano gli ultimi dati Isfol, le oltre 18 mila strutture abilitate presenti in Italia non sempre riescano a svolgere al meglio il compito. I motivi? La mancanza di una prospettiva di rete tra scuole, centri di formazione professionale, università e agenzie per il lavoro. Un gap che rischia di acuire il problema, già pesante, della disoccupazione giovanile nel nostro paese e che ha acceso i riflettori sul tema con la realizzazione di diverse iniziative dedicate.

**Orientamento: stato dell'arte.** Secondo il Rapporto Orientamento 2011 dell'Isfol sono 18.385 le strutture che svolgono attività di orientamento sul territorio nazionale. L'81% rientra nel settore dell'istruzione e della formazione (60% scuole e 21% centri di formazione). A seguire i centri di orientamento con il 15,8%, le aziende (2,1%) e le università (1,1%). In particolare, sono 11 mila le scuole che nel 2011 hanno svolto attività orientative: oltre la metà (52,5%) sono medie, il 44,1% superiori. Gli studenti che hanno usufruito maggiormente dei servizi di orientamento sono quelli lombardi con 1.568 scuole e 671 centri di formazione, seguiti da campani e siciliani. In fondo alla classifica si collocano, invece, la Valle d'Aosta, il Molise e il Friuli-Venezia Giulia. Oltre il 90% delle attività scolastiche di orientamento sono interne e spaziano dalla didattica orientativa (88,9%), ai colloqui di orientamento di

gruppo (85,6%), dall'erogazione di informazioni (84,6%) ai colloqui individuali (77,7%). Le attività esterne, come job meeting, saloni, career days e giornate aperte sono invece più utilizzate alle superiori. Da sottolineare comunque che il 75,5% delle scuole non realizza iniziative aperte all'esterno, mentre tra gli strumenti più utilizzati spiccano opuscoli e brochure informative. L'offerta di orientamento sembra però ancora priva di un'organizzazione efficiente e sistemica. In particolare, sul lato della domanda, si conferma una dicotomia tra un forte interesse degli studenti e una scarsa fruizione dei servizi offerti a scuola: oltre il 60% degli alunni vi si rivolgerebbe per

opportunità formative e lavorative, il 22,8% per l'incontro di domanda e offerta di lavoro e il 18,5% per la ricerca di un'occupazione. L'87% dichiara di aver usufruito di almeno un servizio di orientamento: sono soprattutto i liceali (93%), poi gli studenti degli istituti professionali (82,2%) e quelli degli istituti tecnici (81%). Ma si tratta di una fruizione spot e non di una pratica consolidata. Infine, il 25,4% dichiara di non aver utilizzato i servizi di orientamento per non averne avuto la possibilità, mentre in circa il 75% dei casi dipende da un personale disinteresse.

**Le iniziative sul territorio.** La crisi e il tema scottante della disoccupazione giovanile che ha raggiunto livelli record nel nostro paese hanno acceso i riflettori sul tema, dando luogo a diverse iniziative. Tra queste, spicca l'esperienza di Fixo, progetto finanziato dal ministero del Lavoro e realizzato nell'ambito del Piano di

azione per l'occupazione dei giovani, che prevede la selezione di 365 scuole superiori di secondo grado (attraverso avvisi regionali) per migliorare l'orientamento e diffondere tirocini e contratti di apprendistato. Alle scuole selezionate su tutto il territorio nazionale Fixo destinerà 11 milioni coinvolgendo 55 mila giovani diplomandi e diplomati. Il contributo è di 200 euro a studente, per un massimo di 30 mila euro per ogni scuola. A Verona si svolge invece annualmente la manifestazione Job&Orienta, mostra convegno nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro, che quest'anno ha scelto il tema «Mani&ingegno. Migliori si diventa!». L'evento intende richiamare l'attenzione sulla necessità di migliorare il dialogo tra la scuola e le imprese anche alla luce degli ultimi dati del Centro studi Cgia Mestre che prevedono, da qui al 2020, la scomparsa di ben 385 mila posti di lavoro solo guardando alle figure professionali «ad alta intensità manuale», come falegnami, muratori e carpentieri, carrozzieri, tipografi, rilegatori, tappezzeri, sarti, pellettieri e stuccatori. A Pescara si è svolto, invece, nei giorni scorsi il Salone dello Studente, evento realizzato da Class Editori giunto quest'anno alla sesta tappa, dopo Milano, Firenze, Monza, Bari e Roma. Nelle due giornate dedicate alla manifestazione gli studenti hanno potuto visitare 40 stand allestiti dagli atenei, scuole ed enti di formazione, accademie e agenzie per il lavoro. Tutti i giorni, inoltre, gli aspiranti universitari si sono cimentati con simulazioni delle prove dei test di ammissione alle facoltà a numero chiuso.

—© Riproduzione riservata—

**ANNA GRIMALDI, ISFOL**

## *L'obiettivo è raggiungere tutti gli studenti*

**Anna Grimaldi**

Il punto sulla situazione dell'orientamento in Italia e cosa andrebbe fatto per rendere il sistema più efficiente: ne abbiamo parlato con Anna Grimaldi, responsabile dell'area politiche per l'orientamento dell'Isfol.

**Domanda. Dottoressa Grimaldi, a che punto siamo in Italia?**

**Risposta.** La conoscenza dei servizi di orientamento è oggi molto elevata mentre fino a cinque anni fa non era così diffusa. A questo, però, non corrisponde una fruizione altrettanto forte. Specie tra gli studenti dove l'utilizzo dei servizi di orientamento è diffuso ma anche più occasionale e ridotto a eventi spot. Siamo insomma ancora ben lontani dal parlare di un servizio sistemico e integrato, soprattutto per i più giovani.

**D. Quali sono i principali limiti dell'attuale sistema?**

**R.** Mancano degli standard di qualità e una direttiva comune a livello nazionale cui adeguarsi e tutto è lasciato

alla buona volontà del singolo ente. Da questo punto di vista siamo indietro rispetto all'Europa e in particolare a paesi come la Francia, la Germania o la Finlandia dove invece è presente una regolamentazione a livello di sistema paese.

**D. Quali azioni andrebbero intraprese per ren-**

**derlo più efficace?**

**R.** Il fine è arrivare a una politica di orientamento capace di raggiungere la totalità dei nostri studenti, anche alla luce del preoccupante tasso di disoccupazione giovanile che affligge il nostro paese. In particolare, mettendo i giovani in condizione di fare un progetto di

vita e di lavoro aderente al contesto, informandoli sulle reali possibilità che ci sono nel mercato del lavoro. Per questo bisognerebbe creare una prospettiva di rete tra scuole, centri di formazione professionale, università e agenzie per il lavoro, mettendo dunque in sinergia i sistemi dell'education e del mondo del lavoro. Le metodologie andrebbero inoltre razionalizzate, così come gli enti che si occupano di orientamento, forse oltre 18mila strutture sono un po' troppe.

**D. Ci sono esempi di eccellenza sul territorio?**

**R.** Alcune regioni come il Piemonte e il Veneto sono molto avanti da questo punto di vista. Esempi che però restano a livello territoriale, senza diventare patrimonio dell'intero paese. Sul fronte universitario, invece, nel Lazio spicca Soul, una piattaforma per la gestione delle attività di placement che riunisce otto atenei su tutto il territorio regionale, mentre al Sud anche l'università di Catania rappresenta un buon esempio. Ma anche sul job placement manca purtroppo ancora una politica integrata tra università e mondo del lavoro.